

## Il nucleo di Gandria e Giorgio Giudici

L'oggetto in discussione ha sollevato tante prese di posizione per cui gli estremi sono ormai diventati di dominio pubblico. Senza volerne misconoscere minimamente l'importanza, il caso ha «sensibilizzato» le coscienze di molti lettori perchè direttamente interessato all'operazione è Giorgio Giudici. I molti «apprezzamenti» espressi al suo indirizzo sono certamente comprensibili, ma non tutti condivisibili, almeno da parte mia. Che il nostro sindaco non sia sempre molto diplomatico e che dei proverbiali «peli sulla lingua» sovente non tenga conto, lo sanno quasi tutti. D'altronde nessuno è perfetto. Questi «pregi», non sempre auspicabili per un politico, fanno sì che egli non abbia solo amici... Al proposito mi ricordo del «consiglio» di mio padre: «Ricordati che è meglio essere invidiato che compatito». C'è chi ha criticato

l'interessato quale progettista. Commenti uditi in diverse occasioni: ma perchè non l'ha fatto fare a qualcun altro (ovviamente dietro suo mandato)? Perché non ha rifiutato l'incarico? Domanda: ha fatto bene ad esporsi personalmente? A non rinunciare all'incarico? Ognuno si faccia le sue considerazioni. In altra occasione si è citato l'interesse personale e quello della comunità. Al proposito vale la pena di considerare anche quanto dichiarato dagli ex sindaci di Gandria. Risulta infatti che già nel 1988, sul fondo allora zona di interesse comunale, gestito dal Comune, era stata decisa l'edificazione di almeno 22 appartamenti, in parte finanziati da Cantone e Confederazione. L'idea raccolse i favori, oltre che del Municipio, anche dell'istanze superiori citate in precedenza, ma fu bocciata dall'Assemblea comunale. Oggi la situazione è cambiata, ma come? Il turismo lascia a desiderare, tanto che un ristorante ha già chiuso e, almeno da quanto letto, anche la situazione dei restanti pare non sia molto rosea. Di questo passo l'incantevole villaggio potrebbe diventare un pregiato e costoso quartiere dormitorio di Lugano, però con tanto di zona verde. È forse

auspicabile per pochi eletti ma è veramente questo l'interesse della comunità? Con tutto il rispetto per le opinioni dei contrari all'operazione, non va dimenticato che la Città, con la fusione, si è impegnata ad investire non poco in materia di infrastrutture che Gandria da sola difficilmente avrebbe potuto effettuare. Inoltre elargisce servizi che costano parecchio. L'idoneità del possibile insediamento progettato, nelle diverse componenti, sarà valutata col massimo rigore dalle preposte commissioni cantonali e federali. L'obbroscico tentativo, per dirla come i contrari, sta avendo anche un lato positivo: un possibile cambiamento della destinazione del fondo. Si vuole la modifica del PR decretando l'area zona verde? Una variante potrebbe essere quella di vincolare eventuali future costruzioni a residenza primaria. In tal caso si potrebbe contare almeno su un incremento degli abitanti, con tutti i rispettivi effetti positivi. Ovviamente, a domanda di costruzione rispettosa delle NAPR già inoltrata, non si potranno escludere richieste di risarcimento. A chiusura di uno degli articoli pubblicati ho letto: «Questa è la nostra città, questo è il nostro sindaco», ovviamente in senso negativo. Osservo: «Lugano tu sei la più bella, come dice la canzone». Ora sei diventata anche la più importante del Cantone, conosciuta persino a livello asiatico. Certamente anche per merito (ovviamente non solo, ma tanto) del nostro sindaco.

Piergiorgio Vanossi, Pambio-Noranco